

i poveri li avrete sempre con voi

Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la V giornata mondiale dei poveri

1. «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). Gesù pronunciò queste parole nel contesto di un pranzo, a Betania, nella casa di un certo Simone detto “il lebbroso”, alcuni giorni prima della Pasqua. Come racconta l’evangelista, una donna era entrata con un vaso di alabastro pieno di profumo molto prezioso e l’aveva versato sul capo di Gesù. Quel gesto suscitò grande stupore e diede adito a due diverse interpretazioni... 2. Questa forte “empatia” tra Gesù e la donna, e il modo in cui Egli interpreta la sua unzione, in contrasto con la visione scandalizzata di Giuda e di altri, aprono una strada feconda di riflessione sul legame inscindibile che c’è tra Gesù, i poveri e l’annuncio del Vangelo. Il volto di Dio che Egli rivela, infatti, è quello di un Padre per i poveri e vicino ai poveri. Tutta l’opera di Gesù afferma che la povertà non è frutto di fatalità, ma segno concreto della sua presenza in mezzo a noi. Non lo troviamo quando e dove vogliamo, ma lo riconosciamo nella vita dei poveri, nella loro sofferenza e indigenza, nelle condizioni a volte disumane in cui sono costretti a vivere. Non mi stanco di ripetere che i poveri sono veri evangelizzatori perché sono stati i primi ad essere evangelizzati e chiamati a condividere la beatitudine del Signore e il suo Regno (cfr Mt 5,3). I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un’attenzione rivolta

all’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stesso. Questa attenzione d’amore è l’inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 198-199).

3. Gesù non solo sta dalla parte dei poveri,



ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole “i poveri li avete sempre con voi” stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un’abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l’e-

(Continua a pagina 4)



DOMENICA 14 NOVEMBRE 2021

I di Avvento

✠ Lettura del Vangelo di Luca

In quel tempo. Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, il Signore Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perse-

(Continua a pagina 4)

Contatti sacerdoti

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 3356773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON CLAUDIO SCALTRITTI

☎ 0332.459170

✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

Confessioni

AZZATE sabato 16.00 - 17.15

BUGUGGIATE sabato 17.30 - 18.15

BRUNELLO sabato 15.00 - 18.00



SABATO 06

BU ☎ 19.45 MOCHI
CP ☎ 21.00 ORATORI: LA NOTTE DELLE LUMERE

DOMENICA 07 - GIORNATA DELLA CARITAS

CP ☎ 14.30 COSTRUIAMO LA CORONA DELL'AVVENTO - AZ/BU
AZ ☎ 16.00 S. ROSARIO CONSORELLE
BU ☎ 19.00 CRESIME DEGLI ADULTI
CP ☎ 21.00 "AFFRESCHI, COME PAGINE DI FEDE" - CHIESA DI S. MARIA A BRUNELLO - ORGANIZZATA DA OBIETTIVO CULTURA

LUNEDÌ 08

CP ☎ 10.30 RIUNIONE PRETI COMUNITÀ PASTORALE
CP ☎ 21.00 RIUNIONE PRESENTAZIONE IMPEGNO DELL'AVVENTO PER LA COMUNITÀ PASTORALE E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

MARTEDÌ 09

☎ 10.30 PRESBITERIO DECANALE
AZ ☎ 21.00 GRUPPO LITURGICO

MERCOLEDÌ 10

CP ☎ 17.00 PREVOSTO RICEVE AD AZZATE
CP ☎ 18.30 DIACONIA CP AD AZZATE CASA PARROCCHIALE
BU ☎ 17.00 S.MESSA

GIOVEDÌ 11

BU ☎ 21.00 S.MESSA (GV 14,1-14). PREGHIAMO PER CHIEDERE IL DONO DELLA CARITÀ

VENERDÌ 12

☎ 10.00 DECANI ZONA 2
AZ ☎ 21.00 RIUNIONE CATECHISTI: PRESENTAZIONE DELL'AVVENTO AZZATE SALA BIANCA

SABATO 13

CP ☎ 17.00 GRUPPO FAMIGLIE A BRUNELLO

DOMENICA 14 - I DI AVVENTO

BU ☎ 14.30 INCONTRO FORMATIVO GENITORI 4 ELEMENTARE
BU ☎ 15.30 PRIMA CONFESIONE
AZ ☎ 17.00 INCONTRO FAMIGLIE PER LA PREPARAZIONE AL BATTESIMO SALA BIANCA

AVVISI

- I cori delle nostre Parrocchie cercano cantori. Rivolgersi ai sacerdoti delle Parrocchie per avere indicazioni.
- Gli ammalati che avessero piacere, in occasione delle feste natalizie, di ricevere la visita di un sacerdote per la Comunione e la Confessione chiamino in segreteria parrocchiale.
- Da oggi in vendita il libretto "non sorge profeta dalla Galilea". Utile strumento per la preghiera personale quotidiana in Avvento.
- Da settimana prossima l'Avvento: molte proposte ed iniziative.
- CP: la S. Messa del mercoledì a Buguggiate è fissata alle ore 17.00
- BU: **PERCHÉ NESSUNO SIA SOLO** fuori di Chiesa ritira un fiore e regalalo ad una persona sola che abita vicino a casa tua.

INFORMATUMTO

QUANT'È CHE NON TI CONFESSI?

...iniziare così l'Avvento!

Non si fanno progressi nella vita spirituale, se manca il sacramento della confessione. I santi lo facevano anche ogni settimana! San Carlo negli ultimi anni si confessava ogni sera per essere pronto alla morte. E noi? Le mamme lo ricordano ai loro figli? Diamo noi l'esempio? Il don Gianni dopo ogni messa e al sabato pomeriggio (e ogni sabato) è presente in San Rocco anche per questo.

don Gianni

PREGARE AL MONASTERO



Via Veneto, 2 - Azzate

Contatta Gabriella:

gabri.lazzati@tiscali.it

REGOLE PER ACCEDERE ALLE CELEBRAZIONI

- OGNI CHIESA HA UNA CAPIENZA MASSIMA OLTRE LA QUALE NON POTRÀ OSPITARE ALTRI FEDELI (AZZATE N° 131; BUGUGGIATE N° 107; BRUNELLO N° 70)
- NON È CONSENTITO L'INGRESSO A PERSONE CON TEMPERATURA PARI O SUPERIORE A 37,5° O CHE HANNO AVUTO CONTATTI CON PERSONE POSITIVE A COVID-19
- MANTENERE SEMPRE LA DISTANZA DI M 1 DALLE ALTRE PERSONE (ENTRANDO, USCENDO, IN CHIESA, OVVIAMENTE NON SI POTRÀ INGINOCCHIARSI).
- INDOSSARE LA MASCHERINA CHE COPRA ANCHE IL NASO
- OCCUPARE SOLO LE SEDIE (DA NON SPOSTARE) ED I POSTI CONTRASSEGNA TI DAL BOLLINO "SIEDITI QUI". USARE I POSTI LIBERI PIÙ LONTANI DALL'INGRESSO.
- IGIENIZZARE LE MANI ALL'INGRESSO E ALL'USCITA
- NON DARE IL SEGNO DELLA PACE
- CHI VORRÀ RICEVERE LA COMUNIONE AL MOMENTO OPPORTUNO RESTERÀ IN PIEDI; PASSERÀ IL SACERDOTE O IL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE. TOGLIERE LA MASCHERINA PER FARE LA COMUNIONE SOLO QUANDO IL SACERDOTE SI SARÀ ALLONTANATO.

Segreterie Parrocchiali

► PARROCO

BUGUGGIATE MARTEDÌ DALLE 17.00 ALLE 19.00
AZZATE MERCOLEDÌ DALLE 16.00 ALLE 18.30

► AZZATE ☎ 0332 459170

GIOVEDÌ DALLE 15.30 ALLE 16.30
SABATO DALLE 9.30 ALLE 10.30

► BUGUGGIATE ☎ 0332 974192

MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 16.30
GIOVEDÌ DALLE 16.00 ALLE 18.00

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine, p.za Giovanni XXIII Papa, 3 - 21022 - Azzate - CF 95009640129 - BIPER - agenzia di Azzate IBAN:
IT 98 A 0538 7500 0000 0042 3436 67
Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 - 21020 - Buguggiate - CF 80014700126 - Banca Credito Cooperativo - agenzia di Buguggiate IBAN:
IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Sito web

WWW.CPDELLASPERANZA.IT

Caritas 

» **AZZATE - BRUNELLO**
PIAZZA GIOVANNI XXIII, 2
SABATO MATTINA DALLE 10.00 11.00
CELL. 3426386177

» **BUGUGGIATE**
VIA MONTE ROSA, 13
GIOVEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00
CELL. 3478464540

PASTORALE GIOVANILE

Contattare don Alberto

» **PREADOLESCENTI**
AZ VENERDÌ ORE 20.30 1-2-3 MEDIA
BU MARTEDÌ ORE 20.30 1-2-3 MEDIA

» **ADOLESCENTI**
AZ VENERDÌ ORE 21.00
BU MARTEDÌ ORE 21.15

» **18-19 ENNI**
CP VENERDÌ ORE 21.00 AZZATE

Parrocchia on line

» **SCARICA LA APP**
BELLTRON-STREAMING
(GOOGLE PLAY O APP STORE)
» **CERCA**
COMUNITÀ PASTORALE MARIA
MADRE DELLA SPERANZA

bellTRON 
STREAMING

Calendario delle Celebrazioni dal 07 Nov. al 14 Nov.

SABATO

06 FERIA  AZ 8.30 DEF. TROTTA LEONARDO
AZ 17.30 DEF. FRANCO BERRONE
BU  18.30 DEF. GIULIA E PRIMO

DOMENICA DL IV SETT GIORNATA CARITAS - GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

07 CRISTO RE DELL'UNIVERSO  AZ 8.30 DEF. LUIGI, TIZIANA E FAMM. MURARO E CARRARO
BU  10.00 DEF. PIETRO CUCINATO + CARINELLA ETTORE
AZ  11.00 DEF. BIANCHI GIUSEPPINA E GIUSEPPE
BU  11.30 DEF. TERESA ED EMILIO
AZ 18.00 DEF. DALL'OSTO LINO
BU  19.00 DEF. ANTONIO, GENNARO E MICHELE

LUNEDÌ

08 FERIA  AZ 8.30 DEF. ANNIBALE
BU  8.30 DEF. GIANCARLO, ELEONORA E CARLO

MARTEDÌ FESTA

09 DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE  AZ 8.30 DEF. FAMM. BENNATO E BISTOLETTI
BU  15.00 DEF. CARABELLI BRUNO

MERCOLEDÌ

10 S. LEONE MAGNO  AZ 8.30 DEF. MARIA, FRANCESCO E LIDIA GIAMBERINI
BU  17.00 DEF. DI OTTOBRE: MOTTA ANGELA; RASOTTO ROSA; GRISOTTO ARTURO.
AZ 15.00 VEGONNO

GIOVEDÌ FESTA

11 S. MARTINO DI TOURS  AZ 8.30
BU  21.00 DEF. GRISOTTO ARTURO + PASUELLO GIOVANNI

VENERDÌ

12 S. GIOSAFAT  AZ 8.30
BU  8.30

SABATO VIGILIARE

13 FERIA  AZ 8.30 DEF. MATTEO ROMA
AZ 17.30 DEF. FRANCESCO, EMMA, ROSANNA, PIETRO, EDVIGE, ALESSANDRO
BU  18.30

DOMENICA DL I SETT

14 I DOMENICA DI AVVENTO  AZ 8.30 DEF. DON GIORGIO E MARCO
BU  10.00 DEF. MARIO E ORNELLA
AZ 11.00 DEF. CAVALLUZZO ANTONIO
BU  11.30 DEF. FAM. BOIERI
AZ 18.00 DEF. IRENE, FEDERICO E ISA
BU  19.00 PER LA COMUNITÀ

Avendo a cuore di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace

«Dividere, disperdere, portare via: l'opera del lupo è evidente. Insinua l'idea che, per salvarsi, bisogna scappare, suggerisce che si è più sicuri se ci si separa, se ciascuno va per la sua strada e si chiude nel gruppo dei suoi amici. Il lupo suggerisce che è più interessante la contrapposizione e la critica vicendevole, piuttosto che la comunione e la stima gli uni per gli altri, che la perseveranza è noiosa e l'incostanza avventurosa, che seguire questo e quell'altro sapiente è più promettente che seguire Gesù e sostenere il peso dell'armonia della comunità». Quale, allora, la missione del buon pastore se non contrastare il lupo? Un impegno che san Carlo incarnò, divenendone campione. «San Carlo – dice, infatti, il suo attuale successore – ha cercato con tutte le sue forze di contrastare il lupo e di servire l'unità della Chiesa e di coloro che sono nella Chiesa». Tre i passi indicati dall'Arcivescovo. Anzitutto, la sincerità. «Quella che penetra nell'intimità più segreta dove serpeggiano l'amore e, insieme, gli umori, i malumori, i risentimenti. Si può,

infatti, essere gente appassionata del cammino della Chiesa ed essere anche critici, ma essere sinceramente docili alla sequela del Buon Pastore. Al contrario, si può essere irreprensibili e mostrarsi appassionati, ma in profondità essere animati non dal desiderio del bene della comunità, ma da ambizioni meschine, da passioni ambigue, da una visione di sé priva di realismo». Poi, un secondo modo per «essere vigorosi nel contrastare il lupo»: la stima di sé, per cui il vescovo Mario scandisce: «I tuoi fallimenti non ti inducano a pensare che tu sia un fallimento, l'indifferenza che ti circonda non ti induca a pensare di essere insignificante, l'impressione di essere inconcludente non ti induca a pensare che la potenza di Dio è venuta meno. Non sottovalutarti mai: nessuno ti ha promesso una via trionfale, ma sempre ti è stato insegnato che il Regno di Dio è presente come un seme. Tu sei chiamato, Dio ha fiducia in te e si aspetta qualcosa». E, ancora, un terzo aspetto. «La varietà dei doni e delle vocazioni, la molteplicità dei ruoli è per

edificare la comunità. È, quindi, necessaria la stima di sé e degli altri, l'apprezzamento per i doni che gli altri portano e dire che tutti sono i benvenuti. È necessario apprezzare se stessi,



si, non per esibire le proprie caratteristiche e doti, ma per mettere ogni cosa a servizio degli altri. L'apprezzamento per il dono che ciascuno porta, domanda di esprimersi in una vita di Chiesa. sveglia alla responsabilità tutti, chiede capacità di ascolto reciproco da parte di tutti i fedeli, laici e consacrati in ogni forma di consacrazione, convoca per discernere e decidere».

(Continua da pagina 1)

marginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. D'altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiario, mentre la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui. 5. Il Vangelo di Cristo spinge ad avere un'attenzione del tutto particolare nei confronti dei poveri e chiede di riconoscere le molteplici, troppe forme di disordine morale e sociale che generano sempre nuove forme di povertà. Sembra farsi strada la concezione secondo la quale i poveri non solo sono responsabili della loro condizione, ma costituiscono un peso intollerabile per un sistema economico che pone al centro l'interesse di alcune categorie privilegiate. Un mercato che ignora o seleziona i principi etici crea condizioni disumane che si abbattano su persone che vivono già in condizioni precarie. Si assiste così alla creazione di sempre nuove trappole dell'indigenza e dell'esclusione, prodotte da attori economici e finanziari senza scrupoli, privi di senso umanitario e responsabilità sociale. 7. Per questo si impone un differente approccio alla povertà. È una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare. Con grande umiltà dovremmo confessare che dinanzi ai poveri siamo spesso degli incompetenti. Si parla di loro in astratto, ci si ferma alle statistiche e si pensa di commuovere con qualche documentario. La povertà, al contrario, dovrebbe provocare ad una progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona. È un'illusione da cui stare lontani quella di pensare che la libertà sia consentita e accresciuta per il possesso di denaro. Servire con efficacia i poveri provoca all'azione e permette di trovare le forme più adeguate per risollevare e promuovere questa parte di umanità troppe volte anonima e afona, ma con impresso in sé il volto del Salvatore che chiede aiuto. 8. «I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7). È un invito a non perdere mai di vista l'opportunità che viene offerta per fare del bene... •



Lectio dal monastero

a cura di Gabriella Lazzati

La pena romana della crocifissione era la più sofisticata e crudele, in quanto non sopraggiungeva la morte per dissanguamento ma per soffocamento, dopo lunga agonia. Era la condanna data agli schiavi, pensiamo alla tragedia di Spartacus e i cinquecento schiavi. Non poteva avvenire entro le mura della città santa. Chi veniva crocifisso era maledetto!

Gesù è maledetto dunque! Muore tra i maledetti.

Muore tradito, muore solo, perché nessun ebreo osservante poteva stare vicino a un maledetto. Circondato dai soldati romani che finivano i condannati, che si erano impadroniti anche della tunica. Schernito, con il cartiglio, affisso sul legno con il motivo di condanna: re dei giudei! Lui stesso si era proclamato re. Tutta la vita aveva però combattuto la tentazione di essere re, secondo la concezione del popolo di Israele: di mostrare una salvezza di legioni di

angeli, una salvezza che non passasse dalla croce.

La potenza di Gesù non è la potenza del re Davide, il regno di Dio non si manifesta con l'esercito del regno davidico. Il Messia è povero: *le volpi hanno le loro tane, il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*. Il Messia è mite: *beati i miti*. È misericordioso, parla di pace, di perdono, perdona anche sulla croce! Chiama *amico* chi gli dà il grande dolore del tradimento.

Nel Getsemani chiede al Padre di fare la sua volontà. Il Padre lo ascolta. Facendolo morire in croce? Sì, lo ascolta perché attraverso questa morte si apre il cielo della resurrezione, della pienezza della vita. Nessuno potrà più dubitare che Dio abbandoni l'uomo, nessuno potrà più dubitare dell'amore di Dio, della gratuità dell'amore. La morte in croce ne è la prova.

Il Messia non vince sul nemico romano anzi è la testimonianza che si possono amare i nemici! Ha fallito? Chi ama non si attende nul-

la, gioca in perdita.

Ecco chi ama è povero, si consegna a colui che ama, anche se ha il volto del nemico. Non esiste merito per guadagnare un simile amore, chi potrebbe vantare meriti?!

Solo chiede di essere accolto!

Allora, ecco il malfattore condannato non ha orgoglio, chiede perdono, a differenza dell'altro, (che pure penso perdonato) consegnando quello che possiede: la sua colpa!

L'umile chiede. Il questuante non ha superbia. Non vanta nulla! Così la grazia, la vera potenza dell'amore di Dio può passare. Può attraversare quel cuore!

Domanda allora di accompagnare il Figlio di Dio in quel regno, dove vige una logica opposta a quella che gli avevano insegnato.

Ricordati!

Per quel solo atto di fede si aprono le porte del Paradiso. Cristo è re secondo questa diversa, inversa regalità, ma è l'unica regalità che dona senso alla vita: la potenza dell'amore!

Un amore gratuito!



(Continua da pagina 1)

quiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita. [Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina. Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e

Per la preghiera personale di ogni giorno nell'Avvento

in sacrestia della tua Parrocchia

Cartoleria Tibi

€ 1,10

quelli che stanno in campagna non tornino in città; quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo. Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti. Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. *Le potenze dei cieli* infatti saranno sconvolte. Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire su una nube* con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». •